

OPERETTA



Operetta che passione! Spesso considerata un tipo di spettacolo troppo disimpegnato, a volte persino bistrattata e ritenuta poco “nobile” dai melomani, l’Operetta possiede in realtà una propria ragione d’essere, incontrando immancabilmente i favori di un pubblico ampio, che in essa intravede la possibilità di trascorrere gioiosi momenti di intrattenimento; il che non è necessariamente un male. Ed è questa la ragione per cui la Fondazione Teatro Donizetti ospita all’interno della propria Stagione dei Teatri una sezione appositamente dedicata all’Operetta, dandole spazio adeguato.

In cartellone al Creberg Teatro tre titoli considerati dei veri e propri classici del genere: *Ballo al Savoy*, operetta del 1932 su musiche di Paul Abraham, portata in scena da Teatro Musica Novecento. Valzer, arie e duetti amorosi sono affiancati da ritmi sfrenati, dal tango argentino allo swing, con allusioni al Musical. Un classico del genere come *Sul bel Danubio blu*, con una colonna sonora piena di emozioni nell’adattamento della Compagnia Corrado Abbati. *L’acqua cheta*, commedia di grande successo dei primi del secolo scorso, messa in scena da Teatro Musica Novecento.

Le compagnie di attori, cantanti, ballerini e musicisti coinvolte sono tra le migliori a livello nazionale. Insomma, lo spettacolo, seppur “leggero”, è ancora una volta assicurato.

2 febbraio 2020 | Creberg Teatro

Teatro Musica Novecento

BALLO AL SAVOY



Nizza, 1932. Nella Hall dell'Hotel Savoy si festeggia il ritorno del marchese Aristide di Faublais e della sua sposa Maddalena dal lungo viaggio di nozze. Fra gli eleganti invitati spiccano lo stravagante Mustafà Bey e la frizzante Daisy Parker. Nel mezzo del divertimento Aristide riceve un telegramma da Tangolita, una danzatrice sua ex-fiamma, alla quale aveva promesso, firmando solennemente l'impegno in calce a un assegno, di trascorrere una serata non appena ella lo avesse richiesto. Lo aspetta al Savoy. Aristide, consigliato da Mustafà, trova una buona scusa per andare. Maddalena è certa che si tratti di una scusa. Decisione fatale: anche lei andrà al Savoy. All'hotel fra gli avventori c'è un buffo e timido avvocato, Celestino. Quando Maddalena si rende conto che suo marito si ritira con questa donna, fa altrettanto con lo stralunato Celestino. Più tardi Maddalena sotto l'effetto dello champagne dice di aver tradito il marito. La mattina dopo Aristide è furibondo e pretende il divorzio. Le pratiche vengono affidate ad uno studio che manda proprio l'ignaro Celestino. Tra tutto lo scompiglio si farà strada la verità. L'operetta fu rappresentata per la prima volta il 23 dicembre 1932 al Komische Oper di Berlino. Fu l'ultimo fra i successi maggiori del compositore Abraham. La partitura dell'operetta fa un uso sapiente di musiche a ritmo di foxtrot e balli di impronta latino-americana come il tango e il paso doble, accanto agli immancabili valzer. *Ballo al Savoy* lascia flirtare l'operetta con il musical.



Ballo al Savoy è un susseguirsi di valzer, arie e duetti amorosi, affiancati da ritmi sfrenati, dal tango argentino allo swing, con chiare allusioni al Musical

di Paul Abraham
regia Alessandro Brachetti
ensemble "Cantieri d'Arte"
diretto da Stefano Giaroli

produzione Teatro Musica Novecento

durata 2 ore e 15 min compreso intervallo

16 febbraio 2020 | Creberg Teatro

Compagnia Corrado Abbati SUL BEL DANUBIO BLU Le più belle operette danubiane



Centocinquanta anni fa Johann Strauss figlio scriveva quello che sarebbe diventato il manifesto di un'intera epoca: *Sul bel Danubio blu*. Più che un semplice valzer, il simbolo di un mito che ancora oggi vive e si rinnova generazione dopo generazione: chi non lo conosce? Chi non lo canticchia?

Un'espressione di buonumore, di voglia di vivere, di fare festa. Ecco dunque uno spettacolo pieno di gioia e di buon umore: caratteristiche tipiche di una delle più importanti espressioni di quell'epoca: l'operetta!

Una grande festa, un'atmosfera gioiosa, una colonna sonora piena di emozioni; tutto questo è *Sul bel Danubio blu*.

Il conte ambasciatore Zedlau, sposato con Gabriele, ha una relazione con la ballerina Franzi e la modella Pepi. Quest'ultima, a sua volta, è fidanzata col cameriere del conte, Josef.

I tentativi di Zedlau per mantenere entrambi i rapporti creano una gran confusione. Ad immischiarsi nella delicata situazione è l'anziano primo ministro principe Ypsheim-Gindelbach.

Uno spettacolo che segue i canoni stilistici della classica operetta con gli inevitabili e comici equivoci uniti alla musica delle più belle operette danubiane: alcune molto famose, altre che saranno una piacevole sorpresa per il pubblico.

Uno spettacolo pieno di leggerezza e seduzione dove, ballando un vorticoso valzer, può succedere di innamorarsi, perché questa è musica che scioglie i cuori e scalda l'anima.



Ecco uno spettacolo pieno di gioia e di buon umore. Una grande festa, un'atmosfera gioiosa, una colonna sonora piena di emozioni; tutto questo è *Sul bel Danubio blu*

musiche di Johann Strauss
adattamento e regia Corrado Abbati
direzione musicale Marco Fiorini
coreografie Cristina Calisi

produzione Inscena srl

durata 2 ore e 15 min compreso intervallo

15 marzo 2019 | Creberg Teatro

Teatro Musica Novecento L'ACQUA CHETA



L'Acqua Cheta di Novelli e Pietri fu messa in scena per la prima volta al Teatro Alfieri di Firenze nel 1908. Si tratta di un'operetta molto vicina alla commedia musicale, con temi noti al grande pubblico quali *Com'è bello guidare i cavalli*.

Le due figlie di mamma Rosa e papà Ulisse ricamano, Cecco, il falegname, lustra un mobile e lancia occhiate ad Anita, delle due la più sbarazzina, mentre Ida, autentica acqua cheta, tiene gli occhi bassi facendo finta di non accorgersi di nulla. Cecco frequenta l'università popolare e Anita ne va fiera; non così mamma Rosa, che non lo può proprio soffrire. Intanto giunge Alfredo, un giovanotto che dice di essere giornalista, al quale Mamma Rosa ha affittato una camera. In realtà egli è l'innamorato segreto di Ida con la quale medita un piano di fuga. All'arrivo in casa del padre, Cecco chiede la mano di Anita ma Rosa si oppone al matrimonio. Nella notte Ida tenta la fuga con Alfredo, ma Cecco viene a sapere del piano e fa di tutto per impedirlo. Alla notizia della fuga Rosa e Ulisse sono in preda alla disperazione. Grazie a Cecco, Ida ritorna e supplica il perdono. Riceverà dai due genitori il consenso a sposare Alfredo. Nel frattempo anche Anita e Cecco avranno il loro lieto fine.

Ambientata nella campagna fiorentina, l'opera narra le tribolate e buffe vicissitudini di questa famiglia, complicate dagli amori e dagli intrighi delle due figlie.

Ne *L'Acqua Cheta* i momenti corali sono di forte impatto spettacolare e visivo; su tutti spicca in particolare la *Festa di Paese della Rificolona*.



Le tribolate e buffe vicende della famiglia del vetturino Ulisse, complicate dal simpatico e pasticcione aiutante di casa Stinchi, si snodano in *L'Acqua Cheta*, un'operetta molto vicina alla commedia musicale

musiche di Giuseppe Pietri
libretto di Augusto Novelli
regia Alessandro Brachetti
ensemble "Cantieri d'Arte"

diretto da Stefano Giaroli
produzione Teatro Musica Novecento

durata 2 ore e 15 min compreso intervallo